

## ***Perché lo hanno tradito?***

Dono da chiedere nella preghiera:

1. Conoscere sempre più intimamente Gesù così da poterlo amare e seguire
2. Gustare il fatto che Gesù è disposto a morire per dei traditori

### ***Le reazioni all'annuncio di Gesù: genesi di un tradimento***

Cerchiamo ora di concentrare il nostro sguardo sulle reazioni che questo tipo di discorsi innescano nel gruppo dei Dodici, ed in particolare in Giuda e Pietro. Nei Vangeli sinottici queste previsioni di Gesù relative alla sua fine imminente vengono ripetute tre volte, ed esse continuano a far aumentare nei discepoli inquietudine, paura, incomprensione: «Essi però **non comprendevano** queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni» (Mc 9,32), nonostante Gesù continui ad ammaestrarli su questo punto: «Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: “Il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà”» (Mc 9,30-31).

Il terzo annuncio in Marco è dato quando ormai sono in cammino verso Gerusalemme e viene annotato esplicitamente che «coloro che venivano dietro **erano pieni di paura**» (Mc 10,32).

Di fronte a questa escalation Giuda prende la sua faticosa ed impegnativa decisione: «Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei dodici» (Lc 22,3)

Notiamo che nel momento decisivo si ripresenta anche satana che, come era stato detto in Lc 4,13, si sarebbe ripresentato «al momento opportuno». Ancora una volta dobbiamo abbandonare ogni interpretazione magica del suo ruolo, ovvero ogni interpretazione che non tenga conto dell’importanza della **decisione libera di Giuda** e dell’uomo di acconsentire alla proposta del divisore.

I motivi che devono aver **spinto Giuda** a prendere questa decisione devono essere stati molteplici, tuttavia essi non sono insondabili. La matrice del suo comportamento risiede nell’**essersi sentito abbandonato e tradito per primo** da Gesù che, con questa decisione di morte annunciata, sembra essersi rimangiato definitivamente tutto quanto aveva detto in precedenza: l’instaurazione del Regno, la liberazione degli oppressi, l’anno di grazia del Signore, il centuplo per coloro che avevano lasciato tutto per seguirlo...

«Probabilmente (**Giuda**) è **deluso da Gesù**. Non possiamo pensare che Gesù, fin dall’inizio, abbia scelto così male da non accorgersi che quell’uomo non aveva nessun interesse per lui. Probabilmente era un apostolo desideroso, entusiasta, impegnato, però dopo un po’ di tempo, è *deluso di Dio*: perché Dio si manifesta così, perché Dio non interviene, perché questo Maestro va di debolezza in debolezza? Non è accettabile, **Dio non è con lui!** È deluso di come Dio si manifesta in Gesù e *di come Gesù manifesta la potenza di YHWH*, in cui egli sperava forse come potenza di rinascita politica e morale della nazione. Gesù non è il leader che si aspettava e, se non lo è, tanto vale perseguire il proprio sogno di grandezza mettendosi contro di lui. Comunque Giuda pensa a qualcosa di grande, non si allontana come i mediocri, deluso e basta; è **risentito e irritato**: se Gesù fa del male al popolo, io lo impedirò ed è meglio che cada presto se deve cadere» (C. M. Martini, *I racconti della passione*, Brescia 1994, 47).

La **paura della morte** si scatena e **Giuda cerca di riprendere in mano la situazione** prima che questa diventi irrimediabile. Fa ciò che Gesù aveva ingiunto a Pietro di non fare nel discorso di Cesarea di Filippo: pensare come gli uomini, che cercano di combattere la morte con i propri mezzi. Giuda si sente incastrato in una situazione di morte il cui responsabile è

Gesù e da questa cerca di uscire **facendo di nuovo leva sulle proprie capacità**. Per questo **sceglie il tradimento** in quanto esso oltre che placare il **bisogno di vendetta** per il torto che si presume di aver subito, consente anche di **riabilitarsi** agli occhi della classe dirigente che, in questo momento, è molto interessata ad arrestare Gesù in modo indolore (Mc 14,1), e che per questo si compiace della scelta di Giuda: «Allora Giuda Iscariota, uno dei dodici, si recò dai Sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro» (Mc 14,10).

## La reazione di Gesù al tradimento di Giuda

### L'ultima cena

La cena a cui partecipano i discepoli con Gesù è la commemorazione dell'uscita dall'Egitto. Ha un carattere solenne e gioioso perché celebra l'avvenuta liberazione del popolo dalla schiavitù. Ad un certo punto però è Gesù che inaspettatamente prende l'iniziativa:

«Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: In verità vi dico, uno di voi mi tradirà. Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: **Sono forse io Signore?**» (Mt 26,20-23)

È da questa risposta che possiamo capire come **ad un qualche livello tutti si sono sentiti traditori** in quanto probabilmente quei dubbi che avevano portato Giuda al tradimento erano condivisi anche dagli altri...

Quindi Gesù dopo aver affermato che non condivide il progetto del tradimento come via per risolvere le proprie paure, ricordando che chi lo compirà si mette su di una strada dalla quale non riceverà i frutti desiderati, fa capire chiaramente a Giuda che sa del suo tradimento:

«Giuda il traditore disse: **Rabbi, sono forse io?** Gli rispose: **Tu l'hai detto**» (Mt 26,25)

Il tono lapidario con cui l'evangelista ci riporta questo dialogo, non deve farci sfuggire l'insieme di implicazioni che esso comporta e che un'analisi attenta del contesto entro cui vengono pronunciate può rivelare:

**Gesù parla a Giuda personalmente** senza che gli altri intendano. Questo dato è molto importante perché qui **Giuda ha la prova che Gesù**, pur sapendo del suo tradimento, non intende svergognarlo davanti agli undici, il che equivarrebbe probabilmente ad una condanna a morte. Come avrebbe, infatti, reagito uno come Pietro all'annuncio che il traditore era lì in mezzo a loro, lui che, come sappiamo dall'episodio dell'arresto di Gesù, era armato di una spada e che era intenzionato ad usarla? (Gv 18,10)

**Gesù non lo colpevolizza**, ma con il discorso e il gesto dell'istituzione dell'eucarestia fa capire chiaramente a Giuda ed agli altri che è **disposto a morire**, pur di sancire la **nuova alleanza**, ovvero pur di **rimanere fedele anche a Giuda**, nonostante questi mandì avanti il suo tradimento. Gesù "redime" i peccati, ovvero è disposto a "finanziare" ("redimere" significa letteralmente 'ricomprare'), con la sua vita, tutti i folli progetti dell'uomo che, come quello di Giuda, cercano di ricavare qualcosa di buono alle spese di qualcun altro. Gesù ha fatto capire di non essere solidale con queste scelte, nel senso che ne evidenzia tutta la portata negativa, però non si vuole arrogare l'ultima parola e pur invitando l'uomo/Giuda a desistere dal suo progetto, se questi intenderà mantenerlo, Lui non si tirerà indietro e si dichiara disposto perfino a morire pur di dimostrare la sua fraterna amicizia (Mt 26,50).

## Domande per la condivisione

- Quali buone notizie ho scoperto meditando il brano?
- In quali occasioni ho sperimentato la disponibilità di Gesù?

